



OPERE SOCIALI DON BOSCO
VIALE MATTEOTTI, 425
20099 SESTO S. GIOVANNI

2 febbraio 1975

SACERDOTE

ABRAMO GIUSEPPE LANDONI

NATO IL 15-9-1915

MORTO IL 2-1-1975

Carissimi Confratelli,

la mattina del 2 gennaio u.s., all'ospedale di questa città, dove era stato ricoverato da pochi giorni per disturbi circolatori, è improvvisamente morto il confratello Sac. Abram Giuseppe Landoni di anni 59.

Nato a Gorla Maggiore, in provincia di Varese, il 15 settembre 1915 da Angelo e Maria Rosa Colombo, compì gli studi fino al primo corso di teologia nei seminari della diocesi di Milano.

Nel giugno del 1935 ricevette la tonsura dal santo arcivescovo Card. Idelfonso Schuster; ma nel settembre seguente chiese di entrare nella congregazione salesiana.

Fu accolto come aspirante nella casa di Bologna. L'anno seguente entrò nel noviziato di Montodine ed emise ivi la prima professione l'1 settembre 1937.

Passò per il tirocinio due anni nell'aspirantato di Lugo e uno a Faenza.

Ripresi gli studi teologici a Montertone, il 24 giugno del 1943 fu ordinato sacerdote a Padova da Mons. C. Agostini.

Compì il primo anno di sacerdozio nell'oratorio e nella parrocchia di Pavia; poi fu a Milano come insegnante e consigliere scolastico.

Dal 1946 al 1950 svolse gli stessi incarichi nella Casa di Iseo: di quell'ambiente egli ha sempre conservato cara memoria e ancora adesso Vi è ricordato con particolare stima e affetto.

Fu a Treviglio come insegnante dal 1950 al 1953 e dal 1964 al 1967 e, ancora come consigliere scolastico e insegnante, a Varese dal 1953 al 1959 e a Bologna dal 1960 al 1964, dopo un'altra pausa di Ministero pastorale nella nostra parrocchia di Piacenza il 1959-1960.

Venne in questa casa come insegnante nel 1967 e vi è rimasto fino alla morte.

In varie comunità svolse anche l'ufficio di maestro di musica, di segretario scolastico e di preside. Ovunque, tutte le volte che aveva disponibilità di tempo, accettava, anche con grande sacrificio e senza risparmio di energie fisiche, l'apostolato della predicazione e delle confessioni nelle parrocchie e nelle comunità religiose, specialmente quelle delle figlie di Maria Ausiliatrice. Sicché il suo apostolato e le sue giornate erano molto intense e varie.

Per sua stessa confessione la scuola non era l'apostolato preferito; ma pure vi si dedicò senza riserve in spirito d'obbedienza, con precisione e costanza, ottenendo quasi sempre dai giovani la più serena corrispondenza. Non era uno spirito problematico o insoddisfatto; perciò cercò di adeguarsi alle esigenze della nuova scuola, non tentando vie più o meno sperimentali, ma conservando anzitutto uno slancio giovanile in mezzo ai suoi giovani, mettendo a frutto l'esperienza acquisita in tanti anni, impegnandosi nella quotidiana fatica della correzione dei compiti e nell'assiduo controllo del rendimento degli allievi.

Le sue preferenze andarono al ministero propriamente pastolare per la formazione delle anime. Approfittò di tutte le occasioni per sentirsi distributore della grazia sacramentale. Dotato di bella parola, sapeva farsi ascoltare con piacere dai fedeli delle parrocchie e dalle comunità religiose a cui si rivolgeva. Nei confessionali, passava lunghe ore incurante della fatica e della stanchezza; la sua direzione spirituale era ricercata e benedetta.

In tutti gli ambienti la gioialità amabile con cui accostava le persone gli suscitava intorno una larga simpatia, di cui si serviva per

un dialogo aperto e sereno. Di questa simpatia e della riconoscenza che il suo apostolato gli aveva meritato, fu eloquente testimonianza la folta partecipazione ai suoi funerali qui a Sesto e poi al paese. Allievi, ex-allievi ed amici di Sesto S. Giovanni, Iseo ed altri centri, i parrocchiani di Paderno Dugnano presso i quali da vari anni svolgeva il suo apostolato domenicale, le comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice e i compaesani, con la loro commossa presenza, mentre testimoniarono i reali meriti del « servo buono e fedele » del Signore, portarono anche un conforto al grande dolore in cui la sua improvvisa perdita aveva lasciato la sua buona mamma, i familiari e noi Confratelli.

Lo raccomando alle vostre preghiere e vi chiedo un ricordo anche per questa Casa.

DON FRANCO OLMI
Direttore

Dati per il necrologio:

Sac LANDONI ABRAMO GIUSEPPE nato a Gorla Maggiore (Varese) il 15 settembre 1915, morto a Sesto S. Giovanni (Milano) il 2 gennaio 1975 a 59 anni di età, 37 di professione, 31 di sacerdozio.